

Rassegna Stampa

What About Me? Il gioiello "scomposto"

a cura di Anty Pansera coordinata e allestita da Patrizia Sacchi in occasione di Milano Design Week 2022

7 - 19 giugno 2022 Casa Museo Boschi Di Stefano Milano





Indice



INDICE

Carta stampata

Data	Titolo	Testata	Mezzo	Pag.
08/06/22	Dalla Sala delle Cariatidi all'Acquario civico. Così si arredano i musei	Corriere della Sera - Milano	Quotidiano	4
07/06/22	Gioielli Multiuso e una panchina per i senzatetto	La Repubblica - Milano	Quotidiano	9
07/06/22	Se la casa di moda è profumata e preziosa	La Nazione	Quotidiano	71
07/06/22	Se la casa di moda è profumata e preziosa	Il Resto del Carlino	Quotidiano	71
07/06/22	Busnelli a Milano. Gioielli come arazzi	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano	27
26/05/22	Boschi Di Stefano, alla casa museo una mostra sui preziosi	MF Fashion	Periodico	16

Web

Data	Titolo	Testata	Mezzo	Pag.
09/06/22	Cosa fare a Milano nel weekend - Fuorisalone e 18-19 giugno	neiade.com	Web	
08/06/22	Design Week, Milano opera d'arte: dalla Sala delle Cariatidi all'Acquario civico, così si arredano i musei	milano.corriere.it	Web	
07/06/22	Milano Design Week #22 - "What about me? Il gioiello scomposto" dal 7 al 19 giugno	udite-udite.it	Web	
07/06/22	Il gioiello scomposto	tessereamano.it	Web	
07/06/22	Milano Design Week 2022: il design al femminile trasforma gli ornamenti per il corpo in complementi d'arredo	radiobrunobrescia.it	Web	
07/06/22	Fuorisalone, gli imperdibili del giorno: gioielli scomposti e sedie pelose	milano.repubblica.it	Web	
07/06/22	What about me?	exibart.com	Web	
07/06/22	Mostra What About Me? Il gioiello scomposto - Milano Design Week - Milano	cosedicasa.com	Web	
07/06/22	Bizzarre, divertenti e non scontate: otto installazioni da vedere in città	corriere.it/design	Web	
07/06/22	What about me? Il gioiello scomposto	artribune.com	Web	
06/06/22	Alla Milano Design Week il gioiello scomposto della bresciana Valenti	quibrescia.it	Web	
06/06/22	Milano Design Week 2022, il gioiello "scomposto" di Eliana Valenti	gardapost.it	Web	
06/06/22	Milano Design Week 2022: l'Associazione DcomeDesign presenta la mostra What About Me? Il gioiello "scomposto"	comunicati-stampa.net	Web	

05/06/22	Torna a Milano il Fuorisalone 2022	milanofree.it	Web	
04/06/22	Milano: What About Me? Il gioiello "scomposto", alla Casa Museo Boschi Di Stefano	otticheparallelemagazine.wo rdpress.com	Web	
03/06/22	FuoriSalone 2022: le migliori iniziative nel Quadrilatero della Moda	milanodascrocco.com	Web	
01/06/22	Design Week 2022: gli eventi in Quadrilatero - Porta Venezia	yesmilano.it	Web	
31/05/22	What about me? Il gioiello scomposto	arredativo.it	Web	
27/05/22	Fuorisalone 2022: dalla Darsena a Baranzate, dal Brera Design District alla Statale, gli eventi della Milano Design Week	viaggi.corriere.it	Web	
26/05/22	Boschi Di Stefano, alla casa museo una mostra sui preziosi	milanofinanza.it	Web	
26/05/22	Boschi Di Stefano, alla casa museo una mostra sui preziosi	mffashion.com	Web	
24/05/22	What about me? Il gioiello "scomposto", la mostra di Anty Pansera	snapitaly.it	Web	
16/05/22	Milano design week 2022 - L'associazione DcomeDesign presenta la mostra What About me? Il gioiello "scomposto" a cura di Anty Pansera	grandistoriedipiccoliborghi.bl ogspot.com	Web	



Carta Stampata

DESIGN WEEK GREEN E HI-TECH

ll trend

Negli ultimi anni sempre più spesso musei pubblici, gallerie d'arte e palazzi storici si sono aperti al design durante la settimana del Fuorisalone

Debutta l'Acquario civico, torna il palazzo di Brera, oltre alla galleria Rossana Orlandi e alle case-museo Bagatti Valsecchi e Boschi Di Stefano

 Il Salone del dalla fiera location di piazza Reale, guest'anno quest anno con un'opera dentro alla Sala delle Cariatidi

di Giacomo Valtolina

Se il Fuorisalone ha la stori ca missione — più o meno di-sinteressata — di accendere i sinteressata — di accendere i riflettori su zone della città ri-maste nell'ombra, lo stesso si può dire anche per alcuni luo-ghi culturali prestigiosi o troppo spesso dati per scontati o non adeguatamente co-nosciuti, né dai turisti né, talvolta, dai milanesi. Ecco dunvoita, dai finanesi. Ecco dun-que che il fiume di installazio-ni e opere che sgorga durante la Design week filtra sempre di più nei musei pubblici, neldi piu nei musei pubblici, nei-le gallerie d'arte private e nei palazzi storici, anche quelli di norma chiusi al pubblico. La novità dell'edizione 2022 riguarda l'Acquario civico nel

parco Sempione, cornice ine-dita dell'installazione Momentum, che racconta due vimentum, che racconta due vi-sioni del tempo: quello ogget-tivo, scientifico, e quello sog-gettivo percepito, in un ambiente acquatico che ri-sponde (in due maniere disponde (in due maniere di-verse) al passaggio del visita-tore. Peccato solo per il blackout che attorno all'ora di pranzo ha interessato tutta at-torno al Castello, lasciando «al buio» esposizioni, instal-larioni percia cosse causa la lazioni, negozi e case, causa la rottura di un nodo centrale dell'elettricità durante i lavori in strada per il rifacimento







35

Mila Primo bilancio dalla «Statale»:

grandi code

soprattutto

al tardo

Dalla Sala delle Cariatidi all'Acquario civico Così si arredano i musei

Non solo Triennale e Adi: opere da Brera alla galleria Orlandi

della pavimentazione. Re-stando ai musei civici, c'è poi il museo del 900 che dedica il museo del goo che dedica un'esposizione all'architetto Aldo Rossi, mentre il palazzo di Brera ospita diverse inizia-tive: dall'Orto botanico (con «Interni») ai talk ambientali di Prada alla Biblioteca brai-dene fino il museo attenno dense fino al museo astronomico con Saturno in bella mo-stra (un dispositivo che elimi-na gli agenti patogeni).

L'installazione regina dei Dintanazione regina dei poli museali è tuttavia quella di Palazzo Reale, dove nella Sala delle Cariatidi una gigantesca «scatola» progettata da Davide Rampello racconta 60 anni di Salone del mobile in un video attraverso le 11 parole di ur regiti unica «copes». le di 11 registi, unica «conces sione» extra-padiglioni del Salone al suo contraltare dif-fuso, il Fuorisalone, non di ra-do interpretato come evento scisso da quanto accade a Rho e da cui l'istituzione (più delle

e da cui l'istituzione (più delle imprese) vuole differenziarsi.

Tra le altre iniziative spicca quella della galleria di Rossana Orlandi, allargatasi per l'occasione al parchetto di via Bandello sotto al carcere di San Vittora dore sono stata di San Vittore dove sono state allestite isole sul tema della plastica e del design gentile che mettono a confronto opere di grandi designer (Bellini, Boeri, De Lucchi, Urquiola e moi-tissimi altri) spesso in dialogo con opere realizzate da carce-rati o artisti emergenti, a fian-co di un'esposizione sul con-troverso futuro della realtà virtuale, esplorato all'interno del cantiere di Palazzo Ban-dello, un pregetti impobilio dello, un progetto immobilia-re firmato Daniele Fiori.

ri, De Lucchi, Urquiola e mol-

re firmato Daniele Fiori.

Scenica inoltre la maxi-installazione al Palazzo del Senato, sconosciuto ai più, con
la sua opera di Mirò a dare il
benvenuto. Soluzioni hi-tech benvenuto. Soluzioni hi-tech (e un po' kitsch) al museo Ba-gatti Valsecchi di via Gesù, con sculture neoclassiche che tramite specchi, stampe 3d e un cellulare si muovono nelle stanze del palazzo. Esposizione al femminile alla casa-mu Jan con i «gioielli scomposti» di 10 artiste. Ma la lista conti-nua. Dalla fondazione Pomodoro in avanti, senza dimenti-care i poli del design cittadino: Triennale e Adi, con la sua piazza del Compasso d'oro.

MONETE E LINGOTTI ORO?



CONFINVEST F.L. SpA è l'unica società di settore quotata in Borsa

- Monetizzazione con pagamenti a mezzo bonifici irrevocabili ed immediati
- · Investimenti in oro
- Piani di accumulo
- Massima riservatezza
- Gestioni successioni



Per informazioni 02 86 45 50 47 Linea diretta 3387536505

www.confinvest.it confinvest@confinvest.it

Sede in Piazza Affari (di fronte al Palazzo della Borsa) Via della Posta 8 - 20123 Milano

Operatività su tutto il territorio nazionale Anche con convenzioni bancarie Private Banking e risparmiatori

la Repubblica Martedì, 7 giugno 2022







Da sinistra il Labirinto verde di Raffaele Galliotto e Sidereal Station di Michele De Lucchi. Sotto, De ucchi nel suo studio di via Varese

Gli imperdibili

Gioielli multiuso e una panchina per i senzatetto

di Simone Mosca

Sedute generose All'ombra dei bastioni circondariali di San Vittore, nel giardino di via Bandello dove le installazioni montate con la collaborazione di alcuni detenuti dureranno oltre la Design detenut dureranno oftre la Design week, sit rova la panchina disegna-ta da Stefano Boeri. Realizzata all'interno del progetto "Gen-tle-Touch of Re-Waste" di Rossana Orlandi, è lunga due metri. Dietro allo schienale ha un pannello estraibile che può funzionare da parasoleo parapiogria e alle estraparasole o parapioggia e alle estre-mità i poggia braccia sono reclinabili. Cosicché chi non ha dove altro dormire, sdraiandosi la notte abbia almeno l'illusione di un cusci-

Ico e Nanda Ico Parisi (1916-1996) fu l'autore, tra le tante cose, della biblioteca al Par-co Sempione. Nel 1972, 50 anni fa, fu anche designer per un'abitazio-ne privata di un magnifico specchio tondo che, in via San Marco 24, Luca Preti Design Storico ha deciso di riprodurre (con la benedizio-ne dall'Archivio Parisi) in 19 esemplari. È esposto in magnifica pen-dant con la Due Più, celebre sedia "pelosa" firmata da Nanda Vigo, De signer scomparsa nel 2020 ma che ancora nel 2019 realizzò per la volta di Luca Preti in San Marco il magnifico soffitto riproposto per l'occasione

Preziosi multiuso

Al terzo piano di Casa Museo Boschi-Di Stefano in via Jan, sopra la collezione messa insieme da Anto-nio Boschi e Marieda Di Stefano, dieci artiste e progettiste dell'asso-ciazione DcomeDesign espongono i loro "Gioielli scomposti" in cui si scoprono collier che all'occorrenza funzionano da appendiabiti o eleganti bracciali che in caso d'emergenza suonano l'allarme e chia-mano i soccorsi. Cura Anty Pansera, allestimento di Patrizia Sacchi.

Michele De Lucchi "Progettiamo il futuro per restare umani

di Simone Mosca

Ha firmato un'installazione in Statale, ha avuto l'ennesima idea luminosa per Artemide che frequenta dai tempi della Tolomeo, in un'altra collettiva presenta alla Fondazione Feltrinelli i frutti di una collaborazione con artigiani sud coreani, ovviamente il suo nome si ritrova anche alla Fiera di Rho. E poco meno di una settimana fa ha consegnato Horti, tra Lamarmora e via Orti investimento immobiliare da 100 milioni (con giardino pubblico e fondazione artistica) con cui ha recuperato un convento abbandonato dell'Ottocento, «Si chiamava "Casa di riposo delle piccole suore per i vecchi", dicitura che oggi scatenerebbe un putiferio tra discriminazioni e body shaming assortiti». Scherza Michele De Lucchi, 70 anni compiuti come per incidente e che ha trovato pure l'energia per aprire (inaugurazione ieri alle 18) lo studio di via Varese 15 – l'Amdl Circle – al pubblico del Fuorisalone. Tutti i giorni fino a fine manifestazione. «Per mostrare come immagino il futuro. Progettare il domani è l'unica cosa che conta, siamo costretti a farlo come specie».

De Lucchi, il futuro secondo lei **sta in un video da sei architetture.** «Si tratta di Satellite Stations, seguito di un progetto iniziato ormai nel 2017, Air Station, con cui iniziai a interrogarmi su una visione a lungo termine. L'orizzonte in cui normalmente si ragiona in questo settore ha il respiro corto. Se

accettasi oggi un nuovo lavoro, per dire, prevederei di terminarlo entro il 2025. O alle brutte, causa ostacoli burocratici e permessi vari da ottenere, al massimo nel 2030, E invece sentivo il desiderio di staccarmi dall'urgenza delle commissioni e confrontarmi con il mondo che dovrà essere nel 2060. Un mondo dove l'architettura dovrà dare qualità al tempo di ciascuno e nutrire la terra, non occuparla e ucciderla col cemento».

Le Stations dal nome parrebbero utopie aerospaziali.

«Sì ma al contrario sono concepite come luoghi che ci consentano di rimanere sulla Terra, di recuperare il pianeta ritrovando il gusto per le relazioni, l'amore per la comunità, per l'incontro. Spazi di legno dove

magari meditare attorno a l'unico raggio di luce che filtra dal soffitto».

L'amore per la socialità è un po l'ingrediente segreto anche del Fuorisalone.

«Assolutamente sì. Prendiamo Artemide. Sono appena stato a una presentazione circondato da personalità famosissime e diverse tra loro. Eppure legate dall'impulso alla multidisciplinarietà tipico del tessuto milanese dove quelle che in fondo sono le luci di semplici lampadine si trasformano in un invito a collaborare. È per questo che nessuna fiera al mondo o equivalente all'estero del Fuorisalone, riesce a spodestare Milano. Qui l'artigiano e l'urbanista

Ma solo una settimana l'anno

«No, ma non servirebbe sottolinearlo 365 giorni. Penso alle grande ville venete, ai lavori del Palladio, di Tiepolo, del Veronese. Si trattava di progetti pensati per accompagnare le feste che si svolgevano una sola volta l'anno dei grandi patrizi poniamo di Venezia. E difatti i proprietari di queste grandi case da ballo oggi non sanno che farci, non ci sono nemmeno le stanze a volte»

Le feste sono effimere pe definizione, gli apparati del Fuorisalone durano una settima «Si può anche pensare a qualche struttura che rimanga, ma con cautela. Si deve evitare di lasciare

vestigia che seppure nuove ci ancorerebbero ancora di più al passato. La nostra missione, lo ripeto, è immaginare il futuro»

Dietro la sua scrivania, in cima alla libreria, c'è una statua in ceramica di Gandhi.

«Gandhi fu un uomo intransigente che ai posteri ritengo abbia lasciato l'idea che se si vuole salvare l'umanità è necessario creare legami sinceri e produttivi orientati all'omeostasi. Che è quel principio per cui l'organismo tende alla conservazione e per cui, di conseguenza, l'uomo tende a voler migliorare la propria condizione. È per questo che di fronte a chi, aggredendo e portando violenza, ci impedisce di farlo, proviamo una rabbia così grande. E non credo sia necessario fare nomi».

Viale Umbria 49



La fioritura in California Superbloom, immersione in colori, profumi e suoni della super fioritura del sud della California: la mostra dello studio di architettura RIOS fino all'11

ACQUISTIAMO! CASTELLI INCANTATI, SPETTRI INCLUSI.

Ma se non avete né il castello né gli spettri acquistamo anche il contenuto di interi appartamenti, oggetti d'arte e di design, pitture dall'antico al moderno, sculture, libri, arredi e abbigliamento vintage. Competenza, affidabilità, perizie e sopralluoghi gratuiti.



4 02 33 400 800 **9** 320 329 6202 acquisti@dimanoinmano.it www.dimanoinmano.it





QNLA NAZIONE

PAESE :Italia PAGINE :71

SUPERFICIE:15 %

DIFFUSIONE :(53880) **AUTORE** :N.D.□



▶ 7 giugno 2022

IN PILLOLE

Se la casa di moda è profumata e preziosa

1

GINORI, LA NUOVA HOME FRAGRANCE

Ginori 1735, tra i principali marchi mondiali nella porcellana pura e nel design, presenta l'anteprima della nuova collezione home fragrance Profumi Luchino, designed by Luke Edward Hall e delle due nuove fragranze Amber Lagoon e Musk Road della collezione LCDC, La Compagnia Di Caterina, designed by Luca Nichetto.

2

WHAT ABOUT ME? IL GIOIELLO È ARREDO

L'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto al terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano da oggi al 19.

3

FENDI CASA, ORA ANCHE I TAPPETI

In un palazzo storico di Piazza della Scala, Fendi Casa ha il primo flagship store milanese: 13 vetrine e 700 metri quadrati che ospitano le collezioni giorno, notte, per cucina e giardino, oltre a un'ampia selezione di oggetti e complementi fra cui la nuova

linea di tappeti, il divano "Welcome" di Chiara Andreatti in legno e tessuto bouclé o la sedia "Cloe" di Studio Marcel Wanders in massello rovere















PAESE :Italia
PAGINE :71
SUPERFICIE :15 %

DIFFUSIONE :(307000) **AUTORE** :N.D. \square

C &

▶ 7 giugno 2022

IN PILLOLE

Se la casa di moda è profumata e preziosa

1

GINORI, LA NUOVA HOME FRAGRANCE

Ginori 1735, tra i principali marchi mondiali nella porcellana pura e nel design, presenta l'anteprima della nuova collezione home fragrance Profumi Luchino, designed by Luke Edward Hall e delle due nuove fragranze Amber Lagoon e Musk Road della collezione LCDC, La Compagnia Di Caterina, designed by Luca Nichetto.

2

WHAT ABOUT ME? IL GIOIELLO È ARREDO

L'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto al terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano da oggi al 19.

3

FENDI CASA, ORA ANCHE I TAPPETI

In un palazzo storico di Piazza della Scala, Fendi Casa ha il primo flagship store milanese: 13 vetrine e 700 metri quadrati che ospitano le collezioni giorno, notte, per cucina e giardino, oltre a un'ampia selezione di oggetti e complementi fra cui la nuova linea di tappeti, il divano "Welcome" di Chiara Andreatti in legno e tessuto bouclé o la sedia "Cloe" di Studio Marcel Wanders in massello rovere











27 IL GIORNALE DI VICENZA Lunedi 6 Giugno 2022

CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli cultura@ilgiornaledivicenza.it spettacoli@ilgiornaledivicenza.it Telefono 0444.396.311

INTERVISTA SOCIOLOGO DELLA SCIENZA, OGGI PRESENTA IN ANTEPRIMA IL LIBRO DA GALLA SCOPERTA Insegnava ad Asiago, il lavoro dei ragazzi del "Rigoni Stem"

Massimiano Bucchi

Faccio storia con un giallo Studenti detective Einstein è un investigatore L'opera dell'artista novese è stata recuperata, giaceva

Lucietti e il dipinto

in un vecchio armadio: si tratta un trittico su tavola

 Alcuni omicidi efferati sconvolgono l'Accademia del-le scienze di Stoccolma, quella che assegna i Nobel in fisica e che assegnat i vobel mi istaci in chimica, proprio mentre si avvicina il venticinquesimo anniversario del celebre pre-mio. Cè di mezzo un testa-mento misterioso, dai risvolti impensabili, lasciato dallo stesso Alfred Nobel; ma ci so-conduci la letta di increano anche le lotte di potere all'interno dell'Accademia.

ad anthe le More de Botele al Interno dell'Accademia. Chi potrebbe shorgliare la matassa, se non uno degli intelletti più sopraffini della storia? Si, propro lui, Albert Einstein, che s'improvvisa detective: accanto a hui un altro fisico, Leó Szilárd, gli fa da spalla, un po' come Watson rispetto a Sherlock Holmes. Einstein saria all'altezza dell'investigatore più famoso del mondo? Di più non si può dire, dato che "Giorar a dadi col mondo. Un'ocare a dadi col mondo. care a dadi col mondo. Un'in-dagine di Einstein a Stoccolcare a datu sandagine di Einstein a Stoccor-ma" (Bompiani, 160 pagine), il primo romanzo del sociolo-go Massimiano Bucchi, pro-fessore di Scienza, tecnologia esocieta ai universita di tredi, c) e un giallo a tutti gli effetti. Sta al lettore quindi cogliere gli indizi, nel ritmo incalzante delle pagine, e rivaleggiare con il padre della relatività nel cercare la soluzione. In uscita cercare la soluzione. ... il 20 giugno, il romanzo si pre-antenrima oggi alle senta in anteprima oggi alle 18 da Galla-Libraccio, con let-ture di Stefania Carlesso.

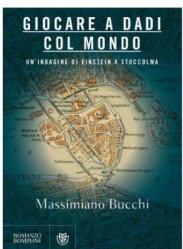
Professor Bucchi, il romanzo sembra completare un suo per-corso dai saggi scientifici, ai te-sti più divulgativi, fino alla narra-

stipiu divulgativi, fino alla narra-tiva con questo libro. È cosi? Si, si può vedere anche in que-sto modo. L'intento rimane lo stesso, far arrivare un certo di-scorso al pubblico con un lin-guaggio accessibile. Alle spal-le ci sono vent'anni di ricerche sulla scienza, sui premi Nobel in particolare, su Einstein. Mi ero già cimentato in testi tea-trali, questa è un'opera di fiction, senza alcuna pretesa let-teraria. Perché la scelta del ge-

Sono sempre stato un lettore di gialli, sono d'accordo con Dürrenmatt quando dice che il romanzo giallo sarà l'ultimo a morire, a mantenere la strut-tura classica. Il giallo costringe a un arco narrativo molto preciso, avevo ben chiaro co-me potesse funzionare questa storia, quindi la scelta del genere è venuta di conseguenza. D'altra parte, un'indagine scientifica ha molti punti di contatto con l'indagine polizie-

Anche Sherlock Holmes è ispirato a uno scienziato, un medi-co realmente esistito.

Sì, e mi è venuto naturale scegliere Einstein per il ruolo del detective. È uno scienziato che ho molto studiato, ed è



una figura immediatamente riconoscibile. Inoltre volevo riconoscibile. Inoftre volevo ambientare lastoria a quel pe-riodo preciso, per richiamare il collegamento con il premio Nobel. Le tessere si sono com-poste come in un puzzle.

Anche gli altri personaggi, elen-cati all'inizio del libro, sono real-mente esistiti. Così come le vicende sono col-

locate in luoghi reali. Non a caso sulla copertina c'è una mappa di Stoccolma, città a me molto cara, del 1925. Molto di moito cara, dei 1925. Moito di quello che Einstein dice, i ge-sti che compie, sono tratti dal-le sue varie biografie. È una fic-tion con una documentazione storica alla base. Cè voluto molto lavoro, insieme con la monto iavoro, insieme con la casa editrice, per arrivare a un'opera di narrativa vera e propria, curando i personag-gi, i dialoghi, le ambientazio-ni, fin nei particolari.

Ad esempio?
In quel periodo storico, il ba-ciamano si faceva con il guan-to o senza guanto? Sembrano dettagli superflui, invece sono i particolari a conferire la vero-simiglianza storica a un rac-conto. Ci sono delle minime forzature, dei piccoli anacroni-smi, ma in fin dei conti è fic-tion, non un'opera storica.

Sì. Spero che il lettore di gialli

Si. Spero che ii rettore di giani lo possa apprezzare in quanto tale, a prescindere dal fatto che si fonda su vicende stori-che. E devo dire che c'è già un interesse per farne una serie te-

Il titolo richiama un altro suo testo, "Il diavolo non gioca a da-di", scritto in occasione del 70° anniversario della prima bomba



atomica, dove rifletteva sul fat-za minuscolo può cambiare la storia. È così anche nel roman-

zo? Oltre al divertimento della storia in sé, la ricerca del colpevo-le, l'ironia dei dialoghi, cerco le, Fironia dei dialoghi, cerco di far venire qualche domanda al lettore. In particolare pensando al rapporto tra individuo e destino. I protagonisti si trovano a fare cose e a prendere decisioni che cambiano il proprio destino, che però può essere anche il destino di tutti. E c'è il tema dell'ambivalenza dell'individuo della destino di che cambiano il proprio destino, che però può desere anche il destino di tutti. degli individui, delle loro scel-

Per questo aleggia in tutto ro-manzo la presenza di Alfred No-

manzo la presenza di Alfred No-bel?

Ë un esempio affascinante di contraddizione. È diventato ricco con la dinamite, e poi ha voluto creare un premio per il pacifismo. Nel libro si cita an-che Fritz Haber, Nobel per la chimica e padre dei gas asfis-sianti. Esempi di quell'ambiva-lenza di cui dicevo prima, che è poi parte della scienza stes-sa.

WEEK DESIGN Dal 7

Busnelli a Milano Gioielli come arazzi



Stefano" dimora storica del Stetano dimora stonca del comune di Milano progettata da Piero Portaluppi negli anni Venti e oggi sede di una straordinaria collezione d'arte del XX secolo, sono in d'arte del XX secolo, sono in mostra i gioielli di un gruppo eterogeneo di artiere, artigiane/artiste che sanno coniugare mente, cuore e abilità manuale per dare vita ai loro originali gioielli capaci di trasformarsi da capaci di trasformarsi da ornamenti per il corpo a complementi d'arredo. Sono qui esposti (dal 7 al 19 giugno con il patrocinio del Comune di Milano) -in occasione della Milano mostra «What about me? II gioiello scomposto», a cura di Anty Pansera. Tra le artiste anche la bassanese Cristina Busnelli che ha tessuto a mano per l'occasione "Caliset" un set di collane in canapa lino seta e fili d'argento come piccoli arazzi di diverse forme e colori da indossare o da "leggere" o da riporre in un piccolo contenitore (realizzato da Flavio Zilio) (realizzato da Havio Zillo)
come complemento
d'arredo. L'effetto-volume
con l'impiego del nodo
turco-Ghiordes e
l'effetto-ricamo con II Soumak conjugano tradizione e attualità. tradizione e attualita. Le altre artiste sono Michela Cavagna, Anna Fresa, Kiara Frigerio, Marlisa Marasco, Progetto Sorgente Tiziana Redavid,

Sabrina Sguanci Baroni, Laura De Cesare, Eliana Valenti, Antonella Venez

ha incuriosito docenti e ragazzi che si sono messi anche in contatto

Giovanna Grossato

•• Uno dei più grandi sculto-ri novesi viventi della genera-zione degli anni '30 del Novecento, Giuseppe Lucietti, di-scendente di una famiglia di scendente di una famiglia di ceramisti e a sua volta mae-stro, oggi alle 11.30 verrà cele-brato da un gruppo di studen-ti della classe 2M dell'Istituto superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago dopo un for-tuito ritrovamento, per uno di quei casi un po "incantati" che si verificano di tanto in tanto. tanto.

L'origine della storia data i

L'origine della storia data i primissimi anni Sessanta quando a Lacetti (che è nato nel 1936) fu assegnata ad Asiago una cattedra di educazione artistica in quella che altora era la scuola media statale "C. Lobbia". L'edificio - ricorda l'artista - aveva seche di fronte ad una falegnameria sulla strada che prosegue per Gallio. E le lezioni erano seguite dagli studenti con grande entusiasmo e con uno spirito sperimentale che lui, certo, incorraggiava.

to, incoraggiava. Nell'aula/laboratorio, adat-

Nell'aula/laboratorio, adat-tata allo scopo ma ricca di fer-menti inventivi dove si svolge-vano le lezioni, c'era un arma-dio a muro dove riporre i ma-teriali didattici.
Per giungere a tempi recen-ti, la vicenda riprende nel 2021, quando un professore della scuola, segnala alla sua collega di italiano e storia, Sil-via Borgo, il ritrovamento di un trittico dipinto su tavola, emerso sulla schiena di un un trittico dipinto su tavola, emerso sulla schiena di un vecchio armadio a muro, fissato ad una parete divisoria, nella cosiddetta "Aula delle idee", nello storico polo "C. Lobbia". Porta la firma di Giuseppe Lucietti e la data 1963 ed è davvero interessante. La scoperta stimola studenti e professori a ricercare chi sa Lucietti che si rivela non solo come un artista molto importante e riconosciuto a li-vello internazionale, ma an-

vello internazionale, ma an-che un artista attivo nella sua ricerca artistica.

ricerea artistica.
A questo punto l'indagine
dei ragazzi con la prof di storia si sposta negli scantinati
della scuola, a spulciare gli archivi cartacei relativi al 1963
per trovare la traccia del passaggio di Lucietti. E la pista
prosegue con la ricostruzione
storica dell'edificio scolastico
da Ospedale militare, durantela Grande Guerra, a Scuola te la Grande Guerra, a Scuola di Arti e Mestieri.

Ritrovato nel 2021 col noto scultore



ito da Luicietti quando insegnava ad Asiaoo



Infine una lettera collettiva della classe, scritta e spedita a Giuseppe Lucietti, porta ad un appuntamento telefonico – emozionante ed emoziona-- emozionante ed emoziona-to - per raccontare al mae-stro del ritrovamento e per porgli una serie di domando. Un intervista: sulla sua giovi-nezza a Nove, lungo le rive del fiume Brenta, fonte di infi-nita isnivazione, e su come fu nita ispirazione; e su come fu la sua vita in Altipiano negli la sua vita in Aitipiano negni anni di insegnamento; e sul suo rapporto con Mario Rigo-ni Stern. «Un periodo didatticamen-te e artisticamente molto feli-ce e stimolante per me – rac-conta Iucietti – immersa in

conta Lucietti immerso in conta Lucietti – immerso in una natura ricca di nuove sug-gestioni e ispirazioni. C'era anche una galleria d'arte ad Asiago e mi pareva di stare in una piccola Parigi». E poi domande sulla sua attività attua-

et... «E adesso cosa facciamo del suo trittico, maestro?» chie-dono i ragazzi. «Lasciatelo dov'è - suggerisce Lucietti - magari pulendolo, consoli-dando la superficie dipinta e collocandolo dove lo si possa

Infine, dopo aver tinteggia-to la cornice della nicchia in

cui il dipinto è incastonato, di cui il dipinto è incastonato, di un verde azzurro che richia-ma cromaticamente quello del trittico che è anche il colo-re della Brenta di cui Lucietti ha raccontato con toni così acna raccontato con tont cost ac-corati, spiegando come spes-so cercasse di riprodurre nel-la sua ceramica il movimento della luce sull'acqua, i ragazzi hanno realizzato in classe, con un'incisione a laser, una

con un'incisione a laser, una targhetta esplicativa e, con la stampante 3D, il supporto disegnato in Auto-CAD. Per ottenere questo risultato, dunque, la classe 2M dell'indirizzo "Made in Italy" dell'is Rigoni Stern di Asiago con la guida degli insegnanti, ha utilizzato interdisciplinariamente le ore curricolari di italiano, storia, fisica, tecnologie, disegno e progettazione, laboratori tecnologici ed esercitazioni di elettronica, tecnologie dell'Informazione e della comunicazione.

ne. E così, dopo quasi 60 anni, si chiude "in bellezza" il cer-chio attorno ad un lavoro che è opera d'arte ma anche eredi-tà didattica. A dimostrazione che la scuola, allora come ora, è fatta di bravi studenti, ma anche di buoni maestri.





PAESE :Italia PAGINE:16 **SUPERFICIE:**6% AUTORE :N.D.□



▶ 26 maggio 2022

Boschi Di Stefano, alla casa museo una mostra sui preziosi

In occasione della Milano Design week 2022, l'Associazione DcomeDesign ha organizzato la mostra «What about me? Il gioiello scomposto», a cura di Anty Pansera. L'esposizione si terrà al terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno. Coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, la mostra espone dieci gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da omamenti per il corpo a complementi d'arredo di ogni sorta. A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolar-



mente. Tra questi, Cristina Busnelli, Michela Cavagna (nella foto, una creazione), il team Fresa Venezia design e tanti al-



Web





CALENDARIO TOUR & EXPERIENCE BLOG EVENTI CORPORATE



1

Home | Blog | Cosa fare a Milano nel weekend – Fuorisalone e 18-19 giugno

Cosa fare a Milano nel weekend

Cosa fare a Milano nel weekend – Fuorisalone e 18-19 giugno

Scopri cosa fare nei prossimi weekend a Milano, tra eventi e attività imperdibili!

09 Giugno 2022



Se come molti non avete organizzato niente e non sapete cosa fare a Milano nel weekend, il nostro *puio* ci segnala gli eventi e le attività più interessanti in città durante il weekend del Fuorisalone e del 18-19 giugno!

Cosa fare nei prossimi weekend: eventi e mostre

Salone del Mobile 2022

07 - 12 giugno

La fiera più importante di Milano torna dopo quasi due anni di stop con una nuova edizione ricca di novità! Al Salone Internazionale del Mobile, nel complesso fieristico di Rho, migliaia di espositori nazionali e internazionali, tra cui 600 giovani designer under 35, si riuniscono per esporre le novità di questi anni. La parola chiave quest'anno è "progettare la sostenibilità" e "celebrare la bellezza", due temi dunque che ci fanno sicuramente immaginare come anche il mondo del design non possa fare a meno di guardare al futuro con un occhio anche al presente. Da non perdere sabato e domenica, giorni di apertura al pubblico!

Per scoprire maggiori informazioni, clicca qui.

Fuorisalone

06 - 12 giugno

A fare da contraltare al Salone del Mobile, ovviamente, non può che esserci il **Fuorisalone**, l'evento diffuso più atteso di **Milano**, ormai una vera e propria **tradizione** per tutti i cittadini ma anche per tutti i turisti nazionali e internazionali che non possono mancare agli oltre **800 appuntamenti**, tra presentazioni, vernissage ed eventi che riempiono la città in questi giorni concitati. Tra **installazioni** futuristiche, **talk**, **progetti innovativi** e opere d'arte non si può non perdersi tra i vari distretti del Fuorisalone, tra cui il Brera Design District! Di certo non potete non sapere cosa fare a Milano nel weekend, c'è davvero di tutto!

Per maggiori informazioni, clicca qui.

"What About Me? Il Gioiello Scomposto", mostra collettiva

Fino a domenica 19 giugno

In occasione della Milano Design Week, la Casa Museo Boschi di Stefano ospita la mostra "What About Me? Il gioiello scomposto", organizzata dall'Associazione DcomeDesign e curata e coordinata da Anty Pansera e Patrizia Sacchi. La mostra espone dieci gioielli molto diversi tra loro e molto particolari, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a complementi d'arredo di ogni sorta. Un modo nuovo di vedere e immaginare i gioielli, da non perdere prima della chiusura il 19 maggio!

Per maggiori informazioni, clicca qui.



MILANO CORRIERE DELLA SERA Accedi ARRONATI

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA

POI ITICA

FCONOMIA

ΙΟΜΒΔΡΟΙΔ

RISTORANTI

vivimilano

Design Week, Milano opera d'arte: dalla Sala delle Cariatidi all'Acquario civico, così si arredano i musei

di Giacomo Valtolina

Non solo Triennale e Adi: opere da Brera alla galleria Orlandi. La novità 2022 riguarda l'Acquario civico nel parco Sempione, cornice inedita dell'installazione Momentum



Se il Fuorisalone ha la storica missione — più o meno disinteressata — di accendere i riflettori su zone della città rimaste nell'ombra, lo stesso si può dire anche per alcuni luoghi culturali prestigiosi o troppo spesso dati per scontati o non adeguatamente conosciuti, né dai turisti né, talvolta, dai milanesi. Ecco dunque che il fiume di installazioni e opere che sgorga durante la Design week filtra sempre di più nei musei pubblici, nelle gallerie d'arte private e nei palazzi storici, anche quelli di norma chiusi al pubblico.





GALLERY: Milano design week: gli eventi e le installazioni



La novità dell'edizione 2022 riguarda l'Acquario civico nel parco Sempione, cornice inedita dell'installazione Momentum, che racconta due visioni del tempo: quello oggettivo, scientifico, e quello soggettivo percepito, in un ambiente acquatico che risponde (in due maniere diverse) al passaggio del visitatore. Peccato solo per il blackout che attorno all'ora di pranzo ha interessato tutta attorno al Castello, lasciando «al buio» esposizioni, installazioni, negozi e case, causa la rottura di un nodo centrale dell'elettricità durante i lavori in strada per il rifacimento della pavimentazione. Restando ai musei civici, c'è poi il museo del 900 che dedica un'esposizione all'architetto Aldo Rossi, mentre il palazzo di Brera ospita diverse iniziative: dall'Orto botanico (con «Interni») ai talk ambientali di Prada alla Biblioteca braidense fino al museo astronomico con Saturno in bella mostra (un dispositivo che elimina gli agenti patogeni).

L'installazione regina dei poli museali è tuttavia quella di Palazzo Reale, dove nella Sala delle Cariatidi una gigantesca «scatola» progettata da Davide Rampello racconta 60 anni di Salone del mobile in un video attraverso le 11 parole di 11 registi, unica «concessione» extra-padiglioni del Salone al suo contraltare diffuso, il Fuorisalone, non di rado interpretato come evento scisso da quanto accade a Rho e da cui l'istituzione (più delle imprese) vuole differenziarsi.

Tra le altre iniziative spicca quella della galleria di Rossana Orlandi, allargatasi per l'occasione al parchetto di via Bandello sotto al carcere di San Vittore dove sono state allestite isole sul tema della plastica e del design gentile che mettono a confronto opere di grandi designer (Bellini, Boeri, De Lucchi, Urquiola e moltissimi altri) spesso in dialogo con opere realizzate da carcerati o artisti emergenti, a fianco di un'esposizione sul controverso futuro della realtà virtuale, esplorato all'interno del cantiere di Palazzo Bandello, un progetto immobiliare firmato Daniele Fiori.

Scenica inoltre la maxi-installazione al Palazzo del Senato, sconosciuto ai più, con la sua opera di Mirò a dare il benvenuto. Soluzioni hi-tech (e un po' kitsch) al museo Bagatti Valsecchi di via Gesù, con sculture neoclassiche che tramite specchi, stampe 3d e un cellulare si muovono nelle stanze del palazzo. Esposizione al femminile alla casa-museo Boschi Di Stefano in via Jan con i «gioielli scomposti» di 10 artiste. Ma la lista continua. Dalla fondazione Pomodoro in avanti, senza dimenticare i poli del design cittadino: Triennale e Adi, con la sua piazza del Compasso d'oro.





NEWS DA 🔻 EVENTI 🕆 EDITORIA 🧡 TRAVEL & HOLIDAYS FASHION 🗸 ARCHITETTURA & EDILIZIA 🗸 PER IL SOCIALE 🗸 MUSICA 🗸 BEAUTY & WELLNESS

ARCHIVIO 2013/2018

OSTRE / Milano Design Week #22 - "What About Me? Il gioiello scomposto" dal 7 al 19 giugno 2022. Casa Museo Boschi Di Stefano, Milano

Milano Design Week #22 – "What About Me? Il gioiello scomposto" dal 7 al 19 giugno 2022. Casa Museo Boschi Di Stefano, Milano

L'Associazione DcomeDesign presenta la mostra What About Me? Il gioiello "scomposto" a cura di Anty Pansera coordinata e allestita da Patrizia Sacchi 7 - 19 giugno 2022 Casa Museo Boschi Di Stefano Milano Inaugurazione martedì 7 giugno ore 18 In occasione...







L'Associazione DcomeDesign presenta la mostra

What About Me? Il gioiello "scomposto" a cura di Anty Pansera

coordinata e allestita da Patrizia Sacchi

7 - 19 giugno 2022

Casa Museo Boschi Di Stefano Milano

Inaugurazione martedì 7 giugno ore 18

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.



La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto – nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.



Marlisa Marasco - Mo

Tra queste, **Cristina Busnelli**, che presenta **Caliset**: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro.

Anche **Michela Cavagna** si esprime attraverso la tessitura presentando **Ap-peso**, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.

Il team **Fresa Venezia design** presenta invece f**orcella,** un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.





Cristina Busnelli – Caliset

E ancora, **Chiara Frigerio**, che con il suo **Fiore all'occhiello** ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.

Martisa Marasco presenta Mo', esortazione calabrese "al fare ora" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome Metamorfosi (Épi - Taraxacum), presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline

di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.



La designer **Sabrina Sguanci** e la tessitrice **Laura De Cesare** presentano in tandem **Solare**, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di Eliana Valenti è invece un collier rigido – ma anche un bracciale a cerchio ed anello – che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

Bosco di lucciole dell'architetta **Antonella Venezia** è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.

Infine, il bracciale **Zen** di **Monica Pilenghi**, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di **Rudy Faissal** e Lit Studio, realizzati da **Pietre di Rapolano**, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.



Home Associazione Soci Blog



La Rivista TessereAMano TAM Segnala Contatti

GIUGNO, 2022



-19 IL GIOIELLO SCOMPOSTO

Casa Museo Boschi Di Stefano

Categoria: » Mostre

■ DETTAGLI

In occasione della Milano Design week 2022 l'Associazione DcomeDesign ha promosso la realizzazione di un gioiello che assume ruoli e funzioni diverse, ornamento e complemento d'arredo.

Inaugurazione 7 Giugno ore 18.00

Orari: dal 7 all'11 Giugno dalle 10.00 alle 19.30 ultimo ingresso ore 19.00

dal 12 al 19 Giugno dalle 10.00 alle 17.30 ultimo ingresso ore 17.00 Lunedì chiuso.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, che sanno coniugare intelletto - nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

Cristina Busnelli Michela Cavagna Fresa Venezia Design Chiara Frigerio Marlisa Marasco Monica Pilenghi Tiziana Redavid Sabrina Sguanci e Laura De Cesare

Eliana Valenti Antonella Venezia

I gioielli "scomposti" sono allestiti su una consolle, un tavolo e alcuni tavolini in marmo di **Rudy Faissal** e **Lit Studio**, realizzati da **Pietre di Rapolano**



Ufficio stampa: Maria Chiara Salvanelli Press Office & Communication +39 333 4580190 - e-mail mariachiara@salvanelli.it

Casa Museo Boschi Di Stefano - via Giorgio Jan, 15 Milano

Di Stefano – via Giorg Ingresso libero

date e orari: dal 7 al 11 giugno 2022 dalle 10 alle 19:30 ultimo ingresso ore 19 Dal 12 al 19 giugno dalle 10 alle 17:30 ultimo ingresso ore 17 - lunedi chiuso







Milano Design Week
7 - 19 giugno 2022
CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO
via Giorgio Jan 15

inaugurazione 7 giugno ore 18

What about me?

il GIOIELLO SCoMpOSTo



② DATA

7 (Martedì) 18:00 - 19 (Domenica) 00:00

SEDE

Casa Museo Boschi di Stefano Via Giorgio Jan 15 Milano

○ ORGANIZZATORE

Associazione DcomeDesign









ASCOLTACI

IN EVIDENZA ~

NOTIZIE ~ RADIOGIORNALI

VIDEO OSPITI

#TRALAGENTE

CONTATTI



Milano Design Week 2002: il design al femminile trasforma gli ornamenti per il corpo in complementi d'arredo

ñ 7 Giugno 2022 å admin

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnova la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile presentando la mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera e coordinata da Patrizia Sacchi.

L'esposizione animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022 esponendo dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, undici designer che hanno lavorato a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto - nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

Tra queste, la bresciana Eliana Valenti di Studio 7B, con E-clips (il nome gioca sul concetto di Eclissi e sulla clip d'aggancio), una parure in stampa 3D dalle linee minimal: collier rigido, bracciale a cerchio ed anello dai quali si può ottenere un attaccapanni a muro grazie ad una nuova composizione dei singoli elementi resa possibile da meccanismi e agganci celati.



Le parti sono state prototipate in PLA, prevedendo l'oggetto finale in lega di bronzo tramite tecnologia DMLS, sinterizzazione di lega metallica. Per portare alla luce il progetto, la collaborazione con il designer **Giovanni Tomasini** e l'Associazione Culturale **FabLab Brescia**, dedita alle nuove tecnologie.

A comporre la rosa dei dieci gioielli provenienti da tutta Italia, Cristina Busnelli, con la collana *Caliset*; Michela Cavagna e l'orecchini-spilla *Ap-peso*; il team Fresa Venezia design con il pendente trasformabile *Forcella*; Chiara Frigerio, e il suo *Fiore all'occhiello*, Marlisa Marasco e la collana *Mo'*, Tiziana Redavid, con il bracciale *Metamorfosi* (Épi – Taraxacum); la designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare con *Solare*; *Bosco di lucciole* dell'architetta Antonella Venezia e il bracciale *Zen* di Monica Pilenghi.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su arredi in marmo di **Rudy Faissal** e Lit Studio, realizzati da **Pietre di Rapolano**, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.



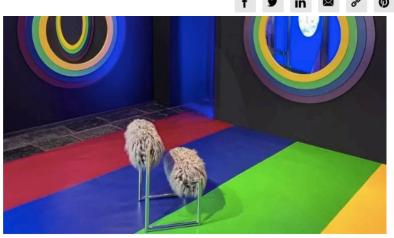






Fuorisalone, gli imperdibili del giorno: gioielli scomposti e sedie pelose

di Simone Mosca



Ogni giorno una selezione di indirizzi dove il design, questa settimana, è di casa

07 GIUGNO 2022 ALLE 17:08

Sedute generose a San Vittore

All'ombra dei bastioni circondariali di San Vittore, nel giardino di via Bandello dove le installazioni montate con la collaborazione di alcuni detenuti dureranno oltre la Design week, si trova la panchina disegnata da Stefano Boeri. Realizzata all'interno del progetto "Gentle- Touch of Re- Waste" di Rossana Orlandi, è lunga due metri. Dietro allo schienale ha un pannello estraibile che può funzionare da parasole o parapioggia e alle estremità i poggia braccia sono reclinabili. Cosicché chi non ha dove altro dormire, sdraiandosi la notte abbia almeno l'illusione di un cuscino.

○ 1 MINUTI DI LETTURA

Ico Parisi (1916-1996) fu l'autore, tra le tante cose, della biblioteca al Parco Sempione. Nel 1972, 50 anni fa, fu anche designer per un'abitazione privata di un magnifico specchio tondo che, in via San Marco 24, Luca Preti Design Storico ha deciso di riprodurre (con la benedizione dall'Archivio Parisi) in 19 esemplari. È esposto in magnifica pendant con la Due Più, celebre sedia "pelosa" firmata da Nanda Vigo. Designer scomparsa nel 2020 ma che ancora nel 2019 realizzò per la volta di Luca Preti in San Marco il magnifico soffitto riproposto per l'occasione.

Preziosi multiuso al museo Boschi Di Stefano

Al terzo piano di Casa Museo Boschi- Di Stefano in via Jan, sopra la collezione messa insieme da Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, dieci artiste e progettiste dell'associazione DcomeDesign espongono i loro " Gioielli scomposti" in cui si scoprono collier che all'occorrenza funzionano da appendiabiti o eleganti bracciali che in caso d'emergenza suonano l'allarme e chiamano i soccorsi. Cura Anty Pansera, allestimento di Patrizia Sacchi.



exibart



Apserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa

Pubblicità Registrati Accedi Q f

What About Me?

Dal 07 al 19 giugno 2022

Orario di apertura

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO Milano, Via Giorgio Jan, 15, (Milano)

dal 7 al 11 giugno 2022 dalle 10 alle 19:30 ultimo ingresso ore 19. Dal 12 al 19 giugno dalle 10 alle 17:30 ultimo ingresso ore 17 - lunedì chiuso

DESIGN

Location













What About Me?

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Comunicato stampa



Segnala l'evento









Curatore

Anty Pansera Patrizia Sacchi

Produzione organizzazione

Associazione DcomeDesign

https://www.dcomedesign.org

7 Giugno 2022, ore 18.00

Ufficio stampa

Vernissage

Sito web

Maria Chiara Salvanelli Press Office & Communication

Autore



Sponsor

Pietre di Rapolano

CASE RISTRUTTURARE CASA ARREDAMENTO CUCINA BAGNO ELETTRODOMESTICI FALDATE CASA IN FIORE NORMATIVA E LEGGE LIESDEDTO DISDONDE

Home » Mostre

Mostra What About Me? Il gioiello scomposto - Milano Design Week -Milano

A cura di Manuela Vaccarone Manuela Pubblicato il 05/06/2022 Aggiornato il 05/06/2022













Dal 7 giugno 2022 al 19 giugno 2022

Milano (MI)

Regione: Lombardia

Luogo: Casa Museo Boschi di Stefano, via Giorgio Jan 15

Telefono: 02/88464748

Orari di apertura: 10-19,30 dal 7 all'11 giugno; 10-17,30 dal 12 al 19 giugno. Lunedì chiuso

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: 0 - ingresso libero

Sito web: www.casamuseoboschidistefano.it; www.dcomedesign.org

Organizzatore: Associazione DcomeDesign

Note:

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra a cura di Anty Pansera coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto, nel guardare "dentro" alle cose, al fatto a mano e alla passione per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

I dieci gioielli "scomposti" saranno allestiti su una consolle, un tavolo e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.





Sezioni Edizioni Locali 🗸

CORRIERE DELLA SERA

ABBONATI

Accedi



Bizzarre, divertenti e non scontate: otto installazioni da vedere in città

di Roberta Scorranese

C'è l'ironia raffinata di Aldo Rossi, ma c'è anche un gorilla che danza nei cieli

5/9 II senso di Rossana Orlandi per l'ambiente 6/9 Il Labirinto verde della

8/9 Il gorilla che balla la pole Eio?

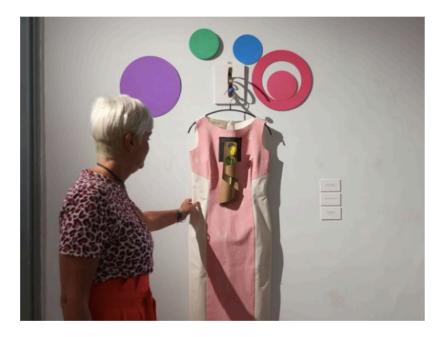
Leggi le altre schede

8 di 9



E io?

Nella Casa Museo Boschi Di Stefano (se non la conoscete, questa è l'occasione giusta per andarci) di Via Giorgio Jan, 15 c'è «What About Me? Il Gioiello Scomposto» a cura di Anty Pansera. Promossa dall'Associazione per la valorizzazione della creatività femminile DcomeDesign e allestita da Rudy Faissal e Sarah Speranza Spinelli





ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO JOBS

Home > Calendario eventi > Milano > What About Me? Il gioiello scomposto



What About Me? Il gioiello scomposto

Milano - 07/06/2022: 19/06/2022







Q

N OCCASIONE DELLA MILANO DESIGN WEEK 2022, L'ASSOCIAZIONE DCOMEDESIGN, RINNOVANDO LA SUA MISSION DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CREATIVITÀ FEMMINILE CON LA REALIZZAZIONE DI RASSEGNE, EVENTI E RICERCHE IN CAMPO INTERNAZIONALE, PRESENTA LA MOSTRA WHAT ABOUT ME? IL GIOIELLO

SCOMPOSTO.



INFORMAZIONI

Luogo: CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO

Indirizzo: Via Giorgio Jan 15 - Milano - Lombardia

Quando: dal 07/06/2022 - al 19/06/2022

Vernissage: 07/06/2022 ore 18

Curatori: Anty Pansera

Generi: design

Comunicato stampa

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022

Leggi tutto 🗸





press,commtech.

the leading company in local digital advertising

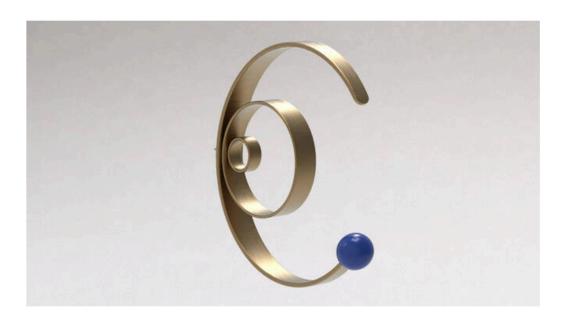
Alla Milano Design Week il gioiello scomposto della bresciana Valenti

Eliana Valenti di Studio 7B, è tra i 10 designer scelti, con E-clips, una parure in stampa 3D: collier rigido, bracciale a cerchio ed anello dai quali si può ottenere un attaccapanni a muro.

di Redazione - 06 Giugno 2022 - 12:58

Commenta A Stampa Invia notizia 2 2 min

Più informazioni su 9 brescia 9 erbusco



Brescia. In occasione della "Milano Design Week 2022", l'Associazione DcomeDesign, rinnova la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile presentando la mostra «WhatAbout Me? Il gioiello scomposto», a cura di AntyPansera e coordinata da Patrizia Sacchi. L'esposizione animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022 esponendo dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.



Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, undici designer che hanno lavorato a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto – nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

Tra queste, la bresciana Eliana

Valenti di Studio 7B, con E-clips (il nome gioca sul concetto di Eclissi e sulla clip d'aggancio), una parure in stampa 3D dalle linee minimal: collier rigido, bracciale a cerchio ed anello dai quali si può ottenere un attaccapanni a muro grazie ad una nuova composizione dei singoli elementi resa possibile da meccanismi e agganci celati.

Le parti sono state prototipate in PLA, prevedendo l'oggetto finale in lega di bronzo tramite tecnologia DMLS, sinterizzazione di lega metallica. Per portare alla luce il progetto, la collaborazione con il designer Giovanni Tomasini e l'Associazione Culturale FabLab Brescia, dedita alle nuove tecnologie.

A comporre la rosa dei dieci gioielli provenienti da tutta Italia, Cristina Busnelli, con la collana Caliset; Michela Cavagna e l'orecchini-spill aAppeso; il team Fresa Venezia design con il pendente trasformabile Forcella; Chiara Frigerio, e il suo Fiore all'occhiello, Marlisa Marasco e la collana Mo', Tiziana Redavid, con il bracciale Metamorfosi (Épi — Taraxacum); la designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare con Solare; Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Veneziae il bracciale Zen di Monica Pilenghi.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su arredi in marmo di RudyFaissale Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla pietra dalle raffinate cromie.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di AntyPansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.



Server di posta aziendali Imap e Pop3



Server di posta aziendali Imap e Pop3

Home

News dai comuni v

Cronaca v

Territorio ~

Eventi ~

Food & wine ~

Sport v

Q



Milano Design Week 2002, il gioiello "scomposto" di Eliana Valenti

MILANO - Il design al femminile trasforma gli ornamenti per il corpo in complementi d'arredo. Il gioiello "scomposto" della designer Eliana Valenti di Bedizzole tra i 10 progetti selezionati dall'Associazione DcomeDesign, in mostra a Casa Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno.

By GardaPost - Last updated Giu 6, 2022

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnova la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile presentando la mostra **What About Me? Il gioiello scomposto**, a cura di Anty Pansera e coordinata da Patrizia Sacchi.

L'esposizione animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022 esponendo **dieci particolarissimi gioielli** molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, undici designer che hanno lavorato a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto – nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.



Tra queste, la bresciana Eliana Valenti di Studio 7B, con E-clips (il nome gioca sul concetto di Eclissi e sulla clip d'aggancio), una parure in stampa 3D dalle linee minimal: collier rigido, bracciale a cerchio ed anello dai quali si può ottenere un attaccapanni a muro grazie ad una nuova composizione dei singoli elementi resa possibile da meccanismi e agganci celati.

Le parti sono state prototipate in PLA, prevedendo l'oggetto finale in lega di bronzo tramite tecnologia DMLS, sinterizzazione di lega metallica. Per portare alla luce il progetto, la collaborazione con il designer Giovanni Tomasini e l'Associazione Culturale FabLab Brescia, dedita alle nuove tecnologie.

A comporre la rosa dei dieci gioielli provenienti da tutta Italia sono stati:

- · Cristina Busnelli, con la collana Caliset;
- Michela Cavagna e l'orecchini-spilla Ap-peso;
- il team Fresa Venezia design con il pendente trasformabile Forcella;
- · Chiara Frigerio, e il suo Fiore all'occhiello,
- · Marlisa Marasco e la collana Mo',
- Tiziana Redavid, con il bracciale Metamorfosi (Épi Taraxacum);
- la designer Sabrina Sguanci
- · la tessitrice Laura De Cesare con Solare;
- Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Venezia
- · il bracciale Zen di Monica Pilenghi.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su arredi in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.

https://www.dcomedesign.org

Casa Museo Boschi Di Stefano è una dimora storica a Milano, progettata da Piero Portaluppi al numero 15 di Via Giorgio Jan. Qui hanno abitato Antonio Boschi (1896-1988) e Marieda Di Stefano (1901-1968): i due coniugi che nel corso di una vita, hanno raccolto una straordinaria collezioni d'arte contemporanea del XX secolo oggi visitabile.

https://www.casamuseoboschidistefano.it/

Casa Museo Boschi Di Stefano - via Giorgio Jan, 15 Milano. Ingresso libero

Date e orari: dal 7 al 11 giugno 2022 dalle 10 alle 19:30 ultimo ingresso ore 19.

Dal 12 al 19 giugno dalle 10 alle 17:30 ultimo ingresso ore 17

Lunedì chiuso – Inaugurazione martedì 7 giugno, ore 18:00



HOME TECH - INTRATTENIMENTO - BUSINESS - ATTUALITÀ - REGIONALI - SERVIZI - UFFICI STAMPA ARTICOLI PUBBLICA GRATIS ENTRA

Abruzzo Basilicata Calabria Campania E-Romagna FVG Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Umbria VdA Veneto

COMUNICATI-STAMPA.NET

L'informazione in autoedizione

CERCA NEL SITO:

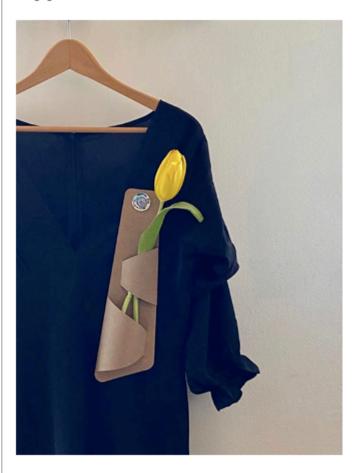
ARTE E CULTURA

COMUNICATO STAMPA

Milano Design Week 2022: L'Associazione DcomeDesign presenta la mostra What About Me? Il gioiello "scomposto"

di Mariella Belloni

A cura di Anty Pansera - coordinata e allestita da Patrizia Sacchi - dal 7 al 19 giugno Casa Museo Boschi Di Stefano, Milano Inaugurazione martedì 7 giugno ore 18



In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado,

mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.



A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto - nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

Tra queste, Cristina Busnelli, che presenta Caliset: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro.

Anche Michela Cavagna si esprime attraverso la tessitura presentando Ap-peso, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.

Il team Fresa Venezia design presenta invece forcella, un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.

E ancora, Chiara Frigerio, che con il suo Fiore all'occhiello ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.

Marlisa Marasco presenta Mo', esortazione calabrese "al fare ora" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome Metamorfosi (Épi - Taraxacum), presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.

La designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare presentano in tandem Solare, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di Eliana Valenti è invece un collier rigido - ma anche un bracciale a cerchio ed anello - che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Venezia è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.

Infine, il bracciale Zen di Monica Pilenghi, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso.



I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.

Nella foto: Fiore all'occhiello

di Mariella Belloni

Licenza di distribuzione:



Photo credits: Photo: credits Chiara Frigerio, fonte ufficio stampa

INFORMAZIONI SULLA PUBBLICAZIONE

Marketing Journal

Responsabile account:

Mariella Belloni (Vicecaporedattore)

- Contatti e maggiori informazioni
- Vedi altre pubblicazioni di questo utente
- RSS di questo utente

© Pensi che questo testo violi qualche norma sul copyright, contenga abusi di qualche tipo? Contatta il responsabile o Leggi come procedere





EVENTI / TORNA A MILANO IL FUORISALONE 2022

TORNA A MILANO IL FUORISALONE 2022

Francesca Martinelli



Fino al 12 giugno il **Salone del Mobile** torna a Milano con la 60esima edizione dopo due anni. Come sempre lo accompagnano anche gli eventi e le mostre del **Fuorisalone** che si svolgeranno per tutta Milano. Di seguito una selezione che attraversa tutti i quartieri di Milano che da anni accolgono le iniziative della **Milano Design Week**.

MOSTRE E INSTALLAZIONI

Alla Casa Museo Boschi Di Stefano l'Associazione DcomeDesign presenta la mostra What About Me? Il gioiello "scomposto" a cura di Anty Pansera.





OTTICHE PARALLELE MAGAZINE

Cultura a 360° a portata di click

HOME

CONTATTI

REDAZIONE

INFORMAZIONI

TERZA PAGINA

Milano: What About Me? Il gioiello "scomposto", alla Casa Museo Boschi Di Stefano



Tiziana Redavid - Metamorfosi (Épi - Taraxacum)

Date: 4 giugno 2022

O Commenti

Riceviamo e pubblichiamo



L'Associazione DcomeDesign in occasione della Milano Design Week 2022 presenta la mostra a cura di Anty Pansera e coordinata e allestita da Patrizia Sacchi. Dal 7 al 19 giugno.





Marlisa Marasco - Mo'

In occasione della Milano Design
Week 2022, l'Associazione
DcomeDesign, rinnovando la
sua mission di promozione e
diffusione della creatività
femminile con la realizzazione di
rassegne, eventi e ricerche in
campo internazionale, presenta la
mostra What About Me? Il gioiello
scomposto, a cura di Anty Pansera,
coordinata e allestita da Patrizia

Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.



Eliana Valenti – E-clips

A realizzarli, **undici designer** che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di *artiere*, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare *intelletto* – nel guardare "dentro" alle cose -, al *fatto a mano* e alla *passione*, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.



Antonella Venezia - Bosco di lucciole

Tra queste, **Cristina Busnelli**, che presenta *Caliset*: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro.

Anche Michela Cavagna si esprime attraverso la tessitura presentando Appeso, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.

Il team Fresa Venezia design presenta invece forcella, unpendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli pendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.

E ancora, **Chiara Frigerio**, che con il suo *Fiore all'occhiello* ha creato una maxispilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.

Marlisa Marasco presenta *Mo'*, esortazione calabrese "al fare ora" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome *Metamorfosi (Épi - Taraxacum)*, presentando unbraccialetto che siscompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.

La designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare presentano in tandem *Solare*, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di Eliana Valenti è invece un collier rigido – ma anche un bracciale a cerchio ed anello – che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

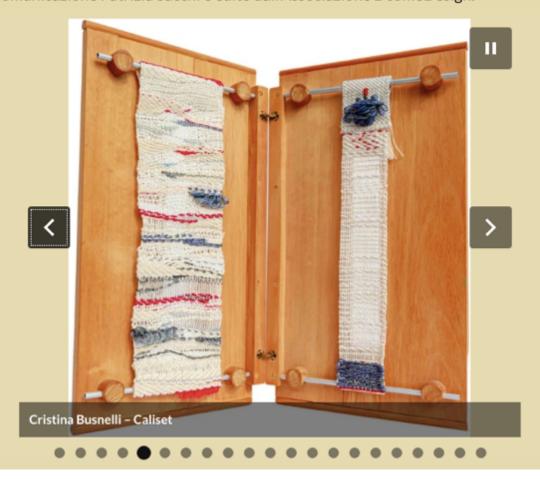
Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Venezia è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.



Tavolo di marmo di Rudy Faissal e Lit Studio realizzati da Pietre di Rapolano

Infine, il bracciale *Zen* di Monica Pilenghi, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso. I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.





FuoriSalone 2022: le migliori iniziative nel Quadrilatero della Moda



FuoriSalone 2022: le migliori iniziative nel Quadrilatero della Moda

③ 3 Giugno 2022 - ☐ Evento / Fuorisalone - ♀ 0 Commenti

FuoriSalone 2022: eventi, cocktail party e tanto altro da non perdere nel Quadrilatero della Moda

Dopo l'edizione straordinaria di Settembre 2021, torna dal 6 al 12 giugno 2022 la *Milano Design Week*, la settimana più importante del mondo del design e dell'arredamento. Eventi, manifestazioni, cocktail party e installazioni saranno i principali protagonisti, rendendo la città un vero e proprio parco dei divertimenti ad ingresso gratuito!

Avete capito bene, ogni evento del **FuoriSalone** è aperto a tutto il pubblico milanese, non solo ad esperti di settore o ad appassionati, ma anche a persone totalmente distanti da questo mondo.

Nella settimana della Milano Design Week 2022, le zone del Quadrilatero e Porta Venezia vedono protagoniste iniziative come Design Variations a Palazzo Visconti, Elle Decor Design Forever a Palazzo Bovara, Montenapoleone Design Experience, Il cielo in una stanza di ITA Airways in Via della Spiga, What about me? Il gioiello scomposto a Casa Museo Boschi di Stefano, Daaily Bar al Centro Svizzero, Luois Vuitton Objets Nomades in San Babila, Design Prize il 9 giugno.





Home / Eventi / Tutti gli eventi / Design Week 2022: gli eventi in Quadrilatero - Porta Venezia

Nella settimana della <u>Milano Design Week 2022</u>, le zone del Quadrilatero e Porta Venezia vedono protagoniste iniziative come Design Variations a Palazzo Visconti, Elle Decor Design Forever a Palazzo Bovara, Montenapoleone Design Experience, Il cielo in una stanza di ITA Airways in Via della Spiga, What about me? Il gioiello scomposto a Casa Museo Boschi di Stefano, Daaily Bar al Centro Svizzero, Luois Vuitton Objets Nomades in San Babila, Design Prize il 9 giugno.

Scopri i dettagli degli eventi in programma qui sotto.

WHAT ABOUT ME? IL GIOIELLO SCOMPOSTO

Casa Museo Boschi di Stefano - Via Giorgio Jan 15 - 7 giugno 2022





L'associazione DcomeDesign promuove una mostra che vede coinvolte architette, designer, artiere e artiste sul tema del gioiello. Il suo titolo: What about me? Il gioiello scomposto.

Si sono sfidate le progettiste a mettere a punto un gioiello/ornamento per il corpo, che si caratterizzi per essere in grado, declinandosi anche in diverse misure o ripetendosi, di interpretare più ruoli e funzioni diverse, mutando con rapidità/facilità il proprio aspetto/funzione. Non s'intende la versatilità (bracciale/collana- anello/pendentif - spilla/ciondolo), di cui si trovano meravigliose ed inaspettati esempi nella storia e nella contemporaneità, ma la nuova sfida è progettare un gioiello (una bigiotteria), con ogni tipo di materiale, anche povero, per far sì che da sfizioso ornamento, diventi utile "complemento d'arredo" inteso in senso lato.

VAI AL SITO ->







In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione

DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'**Associazione DcomeDesign:** artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto – nel guardare "dentro" alle cose –, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.







Tra queste, Cristina Busnelli, che presenta Caliset: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro. Anche Michela Cavagna si esprime attraverso la tessitura presentando Ap-peso, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.

Il team Fresa Venezia design presenta invece forcella, un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.

E ancora, Chiara Frigerio, che con il suo Fiore all'occhiello ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.







Marlisa Marasco presenta Mo', esortazione calabrese "al fare ora" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome Metamorfosi (Épi – Taraxacum), presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.

La designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare presentano in tandem Solare, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di Eliana Valenti è invece un collier rigido – ma anche un bracciale a cerchio ed anello – che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Venezia è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una

lampada da comodino, utile e versatile.



Infine, il bracciale Zen di Monica Pilenghi, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.





DOVE SUMMER

IDEE VIAGGI

GUIDE VIAGGI DOVE TV SPECIALI METEO **DOVE CARD**

EVENTI SPECIALE EVENTI E FESTIVAL ESTATE 2022







Fuorisalone 2022: dalla Darsena a Baranzate, dal Brera Design District alla Statale, gli eventi della Milano Design Week

Annalisa Misceo 27 Maggio 2022

In parallelo con il Salone del Mobile, in programma dal 7 al 12 giugno negli spazi della Fiera di Rho, Milano torna a rianimarsi degli eventi del Fuorisalone 2022, come prima della pandemia. Dal 6 al 12 giugno, la città sarà "invasa" dalla Design Week: installazioni, mostre, presentazioni, proiezioni accomunate dal tema "tra spazio e tempo". Ecco una prima selezione degli eventi da non perdere. In aggiornamento.



8 / 14 - Casa museo Boschi Di Stefano

Sono gioielli, ma possono diventare complementi di arredo i dieci pezzi esposti nella mostra What About Me? Il gioiello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

Realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, i gioielli "scomposti" sono stati realizzati da undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente, e che l'Associazione DcomeDesign, di cui fanno parte, ama chiamare Artiere.

Casa Museo Boschi Di Stefano, Via Giorgio Jan, 15 - 7-19 giugno 2022



di Michela Cavagna (courtesy Casa Museo



In occasione della Milano Design week 2022, l'Associazione DcomeDesign ha organizzato la mostra «What about me? Il gioiello scomposto», a cura di Anty Pansera. L'esposizione si terrà al terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno. Coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, la mostra espone dieci gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da ornamenti per il corpo a complementi d'arredo di ogni sorta. A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente. Tra questi, Cristina Busnelli, Michela Cavagna, il team Fresa Venezia design e tanti altri. (riproduzione riservata)

Mff - Numero 102 pag. 16 del 26/05/2022







ABBONATI SUBITO

HOME

LIVESTAGE

BACKSTAGE

FINANZA

ENGLISH

SUSTAINABILITY

HIGHLIGHTS

COLLEZIONI TV MODA

Boschi Di Stefano, alla casa museo una mostra sui preziosi

Mff - Numero 102 pag. 16 del 26/05/2022



Una creazione di Michela Cavagna (courtesy Casa Museo Boschi Di Stefano)

In occasione della Milano Design week 2022,



l'Associazione DcomeDesign ha organizzato la mostra «What about me? Il gioiello scomposto», a cura di Anty Pansera.

L'esposizione si terrà al terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno.

Coordinata e allestita da Patrizia

Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, la mostra espone dieci gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da ornamenti per il corpo a complementi d'arredo di ogni sorta. A realizzarli, undici designer che lavorano a quattro mani o singolarmente. Tra questi, Cristina Busnelli, Michela Cavagna, il team Fresa Venezia design e tanti altri. (riproduzione riservata)







24 MAGGIO 2022 • REDAZIONE

What About Me? Il gioiello "scomposto", la mostra di Anty Pansera



«L'Associazione DcomeDesign presenta la mostra *What About Me? Il gioiello* "scomposto" a cura di Anty Pansera e coordinata e allestita da Patrizia Sacchi»

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua *mission* di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra *What About Me? Il gioiello scomposto*, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022. La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.



Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti presentati in calce alla *What About Me? Il gioiello scomposto* sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di **scomporsi e ricomporsi utilmente in altro**, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.



ani o singolarmente, un gruppo eterogened

A realizzarli, **undici designer** che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di artiere, termine caro all'**Associazione DcomeDesign**: artigiane/artiste che sanno coniugare intelletto – nel guardare "dentro" alle cose -, al fatto a mano e alla passione, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.

- Tra queste, Cristina Busnelli, che presenta Caliset: una collana formata da tre piccoli arazzi di
 diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore
 come elemento di decoro.
- Anche Michela Cavagna si esprime attraverso la tessitura presentando Ap-peso, un orecchino, ma
 anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al
 mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.
- Il team Fresa Venezia design presenta invece forcella, un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.
- E ancora, **Chiara Frigerio**, che con il suo *Fiore all'occhiello* ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.
- Marlisa Marasco presenta *Mo'*, esortazione calabrese "*al fare ora*" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.
- Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome Metamorfosi (Épi Taraxacum), presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.
- La designer Sabrina Sguanci e la tessitrice Laura De Cesare presentano in tandem Solare, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.
- E-clips di Eliana Valenti è invece un collier rigido ma anche un bracciale a cerchio ed anello –
 che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma
 dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

- Bosco di lucciole dell'architetta **Antonella Venezia** è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.
- Infine, il bracciale Zen di Monica Pilenghi, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso.



I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa. A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.



Grandi Storie di Piccoli Borghi

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2022

MILANO DESIGN WEEK 2022 L'Associazione DcomeDesign presenta la mostra What About Me? Il gioiello "scomposto" a cura di Anty Pansera coordinata e allestita da Patrizia Sacchi

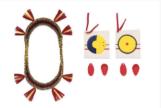
7 - 19 giugno 2022 Casa Museo Boschi Di Stefano Milano

Inaugurazione martedì 7 giugno ore 18









Marlisa Marasco - Mo

Chiara Frigerio - Fiore all'occhiello

In occasione della Milano Design Week 2022, l'Associazione DcomeDesign, rinnovando la sua mission di promozione e diffusione della creatività femminile con la realizzazione di rassegne, eventi e ricerche in campo internazionale, presenta la mostra What About Me? II giolello scomposto, a cura di Anty Pansera, coordinata e allestita da Patrizia Sacchi e con il patrocinio del Comune di Milano, che animerà il terzo piano di Casa Museo Boschi Di Stefano dal 7 al 19 giugno 2022.

La mostra espone dieci particolarissimi gioielli molto diversi tra loro, realizzati con materiali eterogenei, anche di riciclo, ma accomunati dalla facoltà di trasformarsi da bellissimi ornamenti per il corpo, a "complementi d'arredo" di ogni sorta.

Trascendendo il mero aspetto estetico che da sempre influenza la realizzazione di gioielli e monili, questi dieci oggetti sono dunque in grado, mutando rapidamente nella forma e nell'aspetto, di scomporsi e ricomporsi utilmente in altro, "osando" interpretare più ruoli e funzioni, nel rispetto delle misure più consone che li rapportano al corpo in quanto gioielli.

A realizzarli, **undici designer** che lavorano a quattro mani o singolarmente, un gruppo eterogeneo di *artiere*, termine caro all'Associazione DcomeDesign: artigiane/artiste che sanno coniugare *intelletto* - nel guardare "dentro" alle cose -, al *fatto a mano* e alla *passione*, per dare vita ad un lavoro realizzato con il cuore.



Tra queste, **Cristina Busnelli**, che presenta **Caliset**: una collana formata da tre piccoli arazzi di diverse forme con segni colorati in rilievo, da portare al collo o da riporre in un piccolo contenitore come elemento di decoro.

Anche Michela Cavagna si esprime attraverso la tessitura presentando Ap-peso, un orecchino, ma anche una spilla, che si trasforma in appendiabiti e decoro murale. Un pezzo unico, che si ispira al mondo dei tarocchi e racchiude un'infinità di significati.

Il team Fresa Venezia design presenta invece forcella, un pendente trasformabile in porta bacchette/posate e fermacarte, che omaggia la città di Napoli prendendo nome dal famoso quartiere Forcella e forma dalla pitagorica "y" che lo caratterizza.

E ancora, Chiara Frigerio, che con il suo Fiore all'occhiello ha creato una maxi-spilla floreale in cartonato che si trasforma in un particolare vaso pensile o da parete.

Marlisa Marasco presenta Mo', esortazione calabrese "al fare ora" che dà nome e significato conviviale alla sua collana doppio verso trasformabile in set da picnic per due.

Tiziana Redavid, invece, gioca sul doppio nome *Metamorfosi* (Épi - Taraxacum), presentando un braccialetto che si scompone nelle innumerevoli palline di cui è composto, trasformandosi in un vassoio dai tanti utilizzi.

La designer **Sabrina Sguanci** e la tessitrice **Laura De Cesare** presentano in tandem **Solare**, gioiello tessile che si trasforma in luce, dove la tessitura a nido d'ape a quella dell'oreficeria applicata su metalli poveri accolgono una cella fotovoltaica miniata con led.

E-clips di **Eliana Valenti** è invece un collier rigido - ma anche un bracciale a cerchio ed anello - che si scompone trasformandosi in un attaccapanni a muro: un nome che gioca sulla forma dell'Eclissi e sulla clip dell'aggancio.

Bosco di lucciole dell'architetta Antonella Venezia è invece un bracciale in acciaio e pelle, che appoggiandosi su una piccola base si trasforma in una lampada da comodino, utile e versatile.

Infine, il bracciale **Zen** di **Monica Pilenghi**, che si propone anche come strumento di sicurezza, non risolutivo, ma certamente utile a sensibilizzare la collettività: un dissuasore sonoro da 130Db, azionabile in caso di necessità con un semplice movimento di chi lo indossa, che prevede l'inserimento di un localizzatore GPS tramite App, e un'eventuale chiamata ai centri di soccorso.

I dieci gioielli "scomposti", presentati all'ultimo piano di Casa Boschi Di Stefano, saranno allestiti su una consolle, un tavolo, e alcuni tavolini in marmo di Rudy Faissal e Lit Studio, realizzati da Pietre di Rapolano, storica azienda fiorentina che prende il nome dalla meravigliosa pietra dalle raffinate cromie, oggi accostata ad altri marmi nella realizzazione di vari e diversi componenti d'arredo per tutti gli ambienti della casa.

A corollario della mostra, un catalogo con testi di Anty Pansera e introduzione di Maria Fratelli, progettato e coordinato dalla designer della comunicazione Patrizia Sacchi e edito dall'Associazione DcomeDesign.